



**DICHIARAZIONE AL CONSIGLIO ONU PER I DIRITTI UMANI IN OCCASIONE DELLA SUA SETTIMA SESSIONE (MARZO 2008)**

Gentile Presidente del Consiglio e distinti delegati,

Offro questi commenti da parte di Migrants Rights International, una rete globale della società civile animata da associazioni di lavoratori migranti, sindacati, organizzazioni di base di lavoratori e comunità, e ONG che promuovono i diritti umani dei migranti.

Poiché negli ultimi anni la crescita delle migrazioni globali continua a ritmi esponenziali, e i migranti, sia che si trovino in situazione regolare che irregolare, continuano a vivere e lavorare in situazioni di estrema vulnerabilità, MRI vuole qui evidenziare **cinque importanti tendenze** (Trend), che riguardano i diritti dei migranti, ed anche **cinque principi** che dovrebbero guidare la comunità internazionale sulle decisioni da prendere in questi ambiti.

**Trend #1. Adozione di ulteriori leggi e politiche che violano i diritti dei migranti.** Nel Mondo vengono adottate leggi e politiche discriminatorie contro i migranti, che erodono maggiormente i loro diritti economici, sociali e culturali e permettono nuovi sfruttamenti lavorativi, violano i diritti al giusto processo, la sicurezza delle persone e le loro vite, e creano un clima che conduce a crimini dettati dall'odio.

**Trend #2. La intensificazione della militarizzazione lungo i confini nazionali, e la costruzione di muri di confine in diverse aree del Mondo,** come succede in Stati Uniti-Messico, Spagna-Marocco, e Malesia.

**Trend #3. Crescenti detenzioni e deportazioni di migranti,** in paesi come Malesia, Messico, Sud Corea, gli Stati Uniti e quelli dell'Unione Europea.

**Trend #4. Ulteriore legittimazione dell'idea che le politiche migratorie dovrebbero essere determinate da un taglio economico, piuttosto che sui diritti umani.** Questo purtroppo è stato sostenuto durante il Dialogo di Alto Livello ONU nel 2006 sulle Migrazioni e lo Sviluppo a New York (UNHLD), e che si è cristallizzato nel Forum Globale del 2007 sulle Migrazioni e lo Sviluppo (GFMD) a Bruxelles. Si stanno stringendo numerosi accordi bilaterali nei quali sono inclusi programmi che salvaguardano i bisogni economici dei governi nazionali e trattano i lavoratori migranti come meri beni a disposizione.

**Trend #5. Crescenti barriere alla partecipazione pubblica dei migranti.** Le politiche Anti-immigrati stanno accrescendo le paure e aumentando l'esclusione dei migranti dalla pubblica partecipazione. Inoltre, il paradigma di vedere le migrazioni sotto una lente meramente economica ha maggiormente incluso il settore degli affari come partecipante a pieno titolo nelle discussioni internazionali sulle migrazioni, ma ha ristretto il coinvolgimento dei migranti, degli attivisti dei diritti dei migranti e delle agenzie di tutela internazionale dei diritti umani, ed ha limitato la copertura mediatica e l'informazione pubblica su questi temi. Il Dialogo di Alto Livello

ONU del 2006 e il Global Forum sulle Migrazioni e lo Sviluppo del 2007 sono stati chiaro esempio di questo approccio sbagliato.

Queste tendenze, (o trend), segnano l'acuirsi di una crisi per i diritti dei migranti. Il coinvolgimento della comunità internazionale che opera per i diritti umani é essenziale perchè i migranti, che soffrono discriminazioni basate sull'origine nazionale e sullo status migratorio e hanno minore accesso alla partecipazione, sono spesso i meno protetti dai propri governi nazionali.

MRI offre qui di seguito alcuni principi per la comunità internazionale che ne riguardano gli obblighi in materia di diritti dei migranti:

**PRINCIPIO 1. I diritti dei migranti sono diritti umani. Quindi, tutte le politiche che riguardano i migranti devono essere coerenti con il sistema internazionale dei diritti umani.** I migranti sono esseri umani, ed hanno diritti umani. Questo semplice ed evidente concetto sembra essere largamente dimenticato dai governi e persino dalle agenzie internazionali di tutela dei diritti umani.

Dai principi dei diritti umani ne consegue che:

- 1.1 Tutte le politiche che riguardano i migranti devono rispettare l'intero sistema internazionale dei diritti umani,** inclusi gli strumenti internazionali di tutela, tra i quali anche i Programmi di Azione ONU, incluso quello della Conferenza Mondiale Contro il Razzismo (WCAR Durban 2001).
- 1.2 Le misure di sviluppo economico devono rispettare i diritti dei migranti.** Lo sviluppo evirato dai diritti umani é insostenibile. Le discussioni internazionali come il GFMD non possono approcciarsi alle migrazioni unicamente da un'angolazione economica, che tratta i migranti come beni piuttosto che come portatori di diritti.
- 1.3 Gli Esperti selezionati per diventare membri del Comitato ONU per i Diritti Umani dei Lavoratori Migranti devono possedere una preparazione documentata in materia di diritti dei migranti e di diritti umani.**
- 1.4 Tutti i pubblici ufficiali locali, nazionali e internazionali che svolgono compiti che direttamente o indirettamente riguardano i diritti dei migranti dovrebbero essere preparati, o formati, in materia di diritti dei migranti e di diritti umani.**

**PRINCIPIO 2. I diritti umani sono diritti dei migranti. Quindi, tutte le analisi concernenti i diritti umani devono includere considerazioni sui diritti dei migranti.** I migranti sono parte di quasi tutte le società del globo, ma quasi invariabilmente soffrono sproporzionati livelli di violazioni dei diritti. Proprio perchè un approccio basato sui diritti umani deve dare considerazione speciale ai diritti di settori tradizionalmente in situazione di vulnerabilità come le donne, i bambini, le minoranze razziali e i popoli indigeni, attenzione speciale è richiesta per i migranti.

Quindi,

- 2.1 Tutti i pubblici ufficiali delle agenzie di tutela internazionale dei diritti umani, e le loro deliberazioni, dovrebbero dare speciale considerazione ai diritti dei migranti.**
- 2.2 Nel selezionare tutti gli Special Rapporteur dell'ONU (non solo quello dedicato ai Diritti Umani dei migranti), la conoscenza e l'impegno per i diritti dei migranti devono essere considerati nella valutazione della preparazione del candidato in materia di diritti umani.** Virtualmente ogni Rapporteur risponde a mandati che sono inestricabilmente legati con i diritti dei migranti – i migranti regolarmente soffrono

violazioni che includono la detenzione arbitraria, il traffico di esseri umani, la libertà di espressione, la violenza contro le donne, la povertà estrema, il diritto al cibo, all'alloggio e alla salute, i traffici di minori, i difensori dei diritti umani, e la tortura.

**PRINCIPIO 3. Gli Stati hanno l'obbligo di rispettare, proteggere ed ampliare i diritti dei migranti.** Già da molto tempo si è stabilito che gli Stati hanno obblighi negativi di rispettare i diritti umani, e obblighi positivi di proteggere ed ampliare i diritti umani. Gli Stati violano il loro obbligo di rispettare i diritti dei migranti quando adottano (o rifiutano di abrogare) leggi o politiche che impattano negativamente sui diritti dei migranti. Gli Stati violano il loro obbligo di proteggere e ampliare i diritti dei migranti, se omettono di prendere misure efficaci per garantire il pieno godimento dei diritti dei migranti.

Quindi,

**3.1 Molte politiche governative basate sulla detenzione e sulla deportazione violano gli obblighi internazionali di rispettare i diritti dei migranti,** perché questi spesso implicano la detenzione arbitraria; l'uso della violenza fisica (talvolta sino alla morte); talvolta le condizioni inumane di detenzione (talvolta incluse le torture); la violazione del diritto al giusto processo e alla protezione della famiglia, e le risultanti violazioni dei diritti economici, sociali e culturali. Anche le detenzioni e le deportazioni costituiscono forme di discriminazione che spesso incorrono nella colpevolizzazione a priori degli immigrati. Queste sono anche usate come strumenti di repressione contro i difensori dei diritti umani, ivi inclusi gli attivisti sindacali in Sud Corea e gli attivisti per i diritti dei migranti negli Stati Uniti, ciò avviene in aperta violazione del diritto di espressione e del diritto di associazione.

**3.2 Le politiche di militarizzazione dei confini, la costruzione di muri presso i confini, e l'esternalizzazione dei confini costituiscono violazioni degli obblighi internazionali in materia di diritti dei migranti.** Tali politiche hanno portato a violazioni tra le quali troviamo la detenzione arbitraria, la violenza fisica, morti, separazioni di famiglie e comunità (delle quali alcune sono comunità indigene o comunque vulnerabili) e violazioni del diritto ad un giusto processo.

**3.3 Per adempiere ai propri obblighi, gli Stati devono formulare politiche efficaci basate su analisi puntuali, utilizzando dati affidabili, circa i multipli fattori in gioco nelle migrazioni e nelle situazioni dei migranti.** Per esempio, le politiche per combattere il traffico di esseri umani non saranno mai efficaci senza considerare la mancanza di godimento dei diritti economici e sociali nel paese di provenienza, cosa che rende gli individui bersaglio di estorsioni ad opera dei trafficanti di esseri umani i quali promettono migliori condizioni di vita. Similmente, nell'approccio alle migrazioni irregolari, gli Stati devono tener conto delle cause di partenza delle migrazioni, che sono spesso legate alla mancanza di diritti umani nel paese di provenienza. I governi così come le agenzie di tutela internazionale dei diritti umani devono raccogliere dati affidabili sui migranti prima di poter formulare politiche efficaci.

**3.4 Gli obblighi in materia di diritti umani riguardano sia i paesi di origine, che quelli di transito ed arrivo.** I "paesi di provenienza" devono garantire tutti i diritti umani per prevenire che individui siano forzati a migrare a causa di mancanza di diritti nel proprio paese. Anche i "paesi di transito" hanno obblighi, come quello di combattere pratiche come il traffico di esseri umani. Anche i "paesi di destinazione" devono garantire l'intero ventaglio dei diritti umani dei migranti.

**3.5 I governi omettono di adempiere ai propri obblighi di proteggere i diritti dei migranti, quando permettono abusi perpetrati da attori privati ivi inclusi i datori di**

**lavoro, da proprietari di case, da membri di polizie private o da gruppi di razzisti organizzati, o da corporazioni internazionali.** Gli Stati devono quindi predisporre un sistema che prevenga e persegua abusi come lo sfruttamento lavorativo, crimini dettati da odio razzista, e discriminazioni sul posto di lavoro e in materia di alloggio.

**3.6 Gli Stati violano i loro obblighi di rispettare i diritti dei migranti se stipulano accordi bilaterali che violano i diritti dei migranti,** come quegli accordi che creano programmi di lavoratori temporanei che portano a violazioni di diritti come lo sfruttamento lavorativo.

**3.7 Gli Stati omettono i loro obblighi di proteggere ed ampliare i diritti dei migranti quando non creano un sistema funzionale e razionale per la regolarizzazione e per il riconoscimento dei migranti.**

**PRINCIPIO 4. La comunità internazionale deve rafforzare i meccanismi per la protezione dei diritti dei migranti come parte dei loro obblighi positivi, includendo tra questi la ratifica universale della Convenzione ONU del 1990 per i Diritti dei Lavoratori Migranti.**

Quindi,

**4.1 Chiediamo al Consiglio per i Diritti Umani di adoperarsi per la rapida ed universale ratifica della Convenzione,** e specialmente per convincere i paesi del Nord Globale, tra i quali quasi nessuno ha ancora ratificato la Convenzione. Questo squilibrio geografico in materia di ratificazioni ci sembra dettato da parzialità ed ipocrisia, e minaccia la legittimità e l'efficacia dell'interezza dei diritti umani.

**PRINCIPIO 5. I Migranti hanno il diritto alla partecipazione, come garantito dagli strumenti internazionali di tutela dei diritti umani.** L'enorme fallimento nel garantire il diritto alla partecipazione dei migranti alla gestione democratica è un sintomo della generale discriminazione che circonda i migranti. Ma ormai è appurato che quelle politiche fatte senza il coinvolgimento degli interessati, in particolare, dei settori tradizionalmente esclusi come le donne e i popoli indigeni, sono svuotate di legittimità, lo stesso vale per i migranti.

Quindi,

**5.1 Il diritto alla partecipazione dei migranti dovrebbe essere rispettato in tutti i dialoghi politici,** sia a livello locale che internazionale, ivi incluso l'imminente GMFD ad ottobre 2008.

**5.2 Gli strumenti di tutela internazionale dei diritti umani garantiscono il diritto di voto per tutti gli esseri umani; negare questo diritto ai migranti viola i principi dei diritti umani, così come fomenta esclusione e mancanza di democrazia.**

Vi ringraziamo per l'attenzione sinora ricevuta.

Con i nostri rispetti,  
Migrants Rights International\*

\* Il Comitato di coordinamento di MRI è composto da Centro de Estudios Legales y Sociales (CELS) (Argentina), Comitato Antirazzista Durban Italia (CADI) (Italia), Migrant Forum in Asia (MFA)(Asia), National Network for Immigrant and Refugee Rights (NNIRR) (Stati Uniti), Platform for International Cooperation on Undocumented Migrants (PICUM) (Europa), Servicio Ecueménico de Apoyo y Orientación a Migrantes y Refugiados (CAREF) (Argentina), Sindicato Nacional de Trabajadores del Hogar (Colombia), and Unlad Kabayan Migrant Services (Philippines)